

FORMAT DI SUPPORTO PROONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI

<b>INQUADRAMENTO GENERALE</b>			
Statuto	<input checked="" type="checkbox"/>	Originario	
	<input type="checkbox"/>	Aggiornamento <sup>1</sup>	
	<input type="checkbox"/>	Variante Generale <sup>2</sup>	
	<input type="checkbox"/>	Variante Parziale/Puntuale <sup>3</sup>	
Proponente	<input checked="" type="checkbox"/>	Ente Pubblico	Den. COMUNE DI VERONA
	<input type="checkbox"/>	Altro	Den. _____
Normativa di riferimento <sup>4</sup>	LEGGE 447'95, DPCM 14/11/97		
Adozione	<input type="checkbox"/>	Sì	Atto _____
	<input checked="" type="checkbox"/>	No	
Proponente	<input checked="" type="checkbox"/>	Ente Pubblico	Den. COMUNE DI VERONA
	<input type="checkbox"/>	Soggetto Privato	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Altro	Den. _____
<b>DENOMINAZIONE P/P</b>			
AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE			
<b>INQUADRAMENTO TECNICO</b>			
<b>SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b>			
Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	sezione sviluppata con allegati	<input type="checkbox"/> No
<b>1.1 Inquadramento geografico<sup>5</sup></b>			
Localizzato <sup>6</sup>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Non Localizzato <sup>7</sup>	
<b>A) Contesto geografico</b>			
Ambito	<input type="checkbox"/>	provinciale di Belluno	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Padova	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Rovigo	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Treviso	
	<input type="checkbox"/>	metropolitano di Venezia	
	<input checked="" type="checkbox"/>	provinciale di Verona	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Vicenza	
	<input type="checkbox"/>	regionale	
	<input type="checkbox"/>	extra regionale (compreso il transfrontaliero)	
<b>B) Localizzazione</b>			
<p>Localizzazione della/e area/e interessata/e dal P/P e descrizione del contesto localizzativo. Laddove tali informazioni o loro approfondimenti siano trattati negli elaborati del P/P (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), è sufficiente riportare la denominazione dell'elaborato in cui questi possono essere reperiti, compilando quanto previsto nella sezione 5.</p> <p>L'area interessata dal PCCA è l'intero territorio comunale di Verona, come descritto nella relazione tecnico-illustrativa e nelle tavole tecniche che accompagnano il piano.</p>			

FORMATO DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI

**1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate**

**A) Rete Natura 2000**

Localizzazione del P/P rispetto ai siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), qualificando puntualmente gli eventuali elementi di discontinuità. L'identificazione delle discontinuità è effettuata laddove il P/P non risulti ricompreso nella rete Natura 2000.

	Codice Sito	Soggetto Gestore <sup>8</sup>	Localizzazione P/P <sup>9</sup>	Elementi di discontinuità <sup>10</sup>	Origine discontinuità <sup>11</sup>	Tipo discontinuità <sup>12</sup>	Descrizione discontinuità <sup>13</sup>
1	IT 3210012	Comune di Negar di Valpolicella	Interno (Parzialmente)	Non presente	.....	.....	.....
2	IT 3210042	Regione Veneto	Interno (Parzialmente)	Non presente	.....	.....	.....
3	IT 3210043	Regione Veneto	Interno (Parzialmente)	Non presente			

**B) Aree Naturali Protette**

Localizzazione del P/P rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).

	Codice EUAP <sup>14</sup>	Tipologia Area <sup>15</sup>	Tipologia Soggetto <sup>16</sup>	Localizzazione P/P <sup>17</sup>	Denominazione Area
1	0152	Riserva	Regionale	Interno (Parzialmente)	Riserva naturale integrale Lastoni Selva Pezzi
2	0241	Parco naturale regionale	Comunità montana della Lessinia	Interno (Parzialmente)	Parco naturale regionale della Lessinia

**C) Altre tipologie di aree naturali tutelate<sup>18</sup>**

Localizzazione del P/P rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/P.

	Tipologia Area <sup>19</sup>	Tipologia Soggetto <sup>20</sup>	Denominazione Area	Localizzazione <sup>21</sup> P/P	Atto istitutivo <sup>22</sup>	Vincoli <sup>23</sup>
+	.....	.....	.....	.....	.....	.....
#	.....	.....	.....	.....	.....	.....

**SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P**

Sì  sezione sviluppata con allegati  No

**2.1 Descrizione del P/P**

**A) Illustrazione dei contenuti del P/P**

Breve illustrazione dei contenuti del P/P, laddove pertinente, esplicitando le strategie, gli obiettivi e le azioni. L'illustrazione deve riportare l'informazione relativa al periodo di validità del P/P, le tempistiche e la modalità di attuazione di ciascuna azione di P/P. Per ciascuna azione di P/P andrà altresì riportata l'indicazione sulla necessità di ulteriori piani, programmi, progetti o interventi per la sua integrale efficacia ovvero sulla capacità di essere direttamente esecutiva.

Il PCCA è lo strumento tecnico e normativo con il quale il Comune suddivide il proprio territorio in classi acustiche (da I a VI classe), in relazione alle caratteristiche urbanistiche e ambientali, disciplinando i livelli di rumorosità accettabili in ciascuna zona. Il piano contiene:

## FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO PIANI E PROGRAMMI

- La classificazione acustica del territorio comunale con l'individuazione delle relative classi acustiche;
- La descrizione delle sorgenti di rumore principali (traffico, attività produttive, infrastrutture);
- Gli obiettivi di tutela, prevenzione e risanamento acustico;
- Le norme di attuazione, vincoli e indirizzi di gestione del rumore.

Le strategie principali del PCCA sono:

- Garantire una adeguata qualità acustica nelle aree sensibili (scuole, ospedali, aree residenziali, parchi di interesse comunitario);
- Promuovere la compatibilità tra usi del suolo e attività sonore;
- Definire azioni di contenimento e riduzione del rumore;
- Pianificare la tutela preventiva nelle aree di nuova urbanizzazione.

Gli obiettivi specifici sono:

- Classificare tutto il territorio comunale secondo le sei classi previste dalla legge;
- Risanare le aree già compromesse attraverso piani di mitigazione;
- Evitare peggioramenti acustici nelle aree non compromesse.

Il PCCA ha validità illimitata, ma è soggetto a verifica e aggiornamento conseguentemente alle variazioni/modifiche dei piani coordinati (PRG/PI/PAT/PUMS, ecc..) e in caso di variazioni significative dell'assetto urbanistico, infrastrutturale o acustico.

### **B) Composizione del P/P**

*Identificazione delle azioni del P/P derivanti da altri piani, programmi o progetti vigenti riportando gli estremi dell'atto di approvazione ovvero del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente e indicando lo stato di realizzazione<sup>24</sup>. Di questi piani, programmi e progetti andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.*

Il PCA del Comune di Verona è stato elaborato secondo quanto previsto dalla legge nazionale e regionale in materia, sulla base dei seguenti piani vigenti:

- Piano degli Interventi, approvato dal Consiglio comunale il 23 dicembre 2011 (D.C.C. n. 91), entrato in vigore il 13 marzo 2012 e relative varianti. Nella documentazione allegata all'adozione del piano (D.C.C. 8 settembre 2011, n. 59) è presente la sezione “Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, accompagnata da una dichiarazione di non avvio procedura VINCA. Il Comune, dunque, ha effettuato la verifica di assoggettabilità (screening) e ha stabilito con atto formale che non era necessaria la procedura VInCA completa, ovvero non sono stati rilevati impatti significativi su aree SIC/ZPS. La Variante 23 (Delibera 28 novembre 2019) è stata accompagnata da un Rapporto Ambientale Preliminare e sottoposta allo screening VAS/VInCA da parte della Regione che ha stabilito che non fosse necessario avviare la procedura VAS, in quanto la variante non comportava effetti ambientali significativi sulla rete ecologica e sui possibili vincoli naturali; la Variante 29 (Delibera 5 aprile 2022) è accompagnata da “Dichiarazione NON necessità valutazione di incidenza” ed è stata giudicata non assoggettabile a VInCA, poiché non impattante su Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS)
- Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Verona è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale Veneto n. 4148 del 18 dicembre 2007, ed è entrato in vigore il 28 febbraio 2008; il PAT è stato sottoposto a una verifica di assoggettabilità. La documentazione disponibile indica che il piano non è stato ritenuto assoggettabile alla procedura completa di VInCA, in quanto non sono stati individuati impatti significativi su Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS).
- Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) del Comune di Verona è stato approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n. 56 del 12 ottobre 2023; in merito alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) il PUMS ha recepito le indicazioni e/o prescrizioni previste nei pareri delle Autorità Ambientali consultate, nonché le considerazioni e prescrizioni di cui alla “relazione istruttoria tecnica VInCA n. 22/2022

### **C) Possibili interazioni del P/P**

*Identificazione per ciascuna azione del P/P della possibile interazione in fase attuativa con altri piani e programmi vigenti, riportando gli estremi dell'atto di approvazione. Altresì identificare per ciascuna azione del P/P la possibile interazione in fase attuativa con progetti, interventi o attività già autorizzati, riportando gli estremi del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente. Per i piani, programmi, progetti, interventi o attività*

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO**  
**PIANI E PROGRAMMI**

*identificati, andrà riportato il relativo stato di realizzazione<sup>25</sup> e andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.*

L'attuazione del PCCA comporta la conseguente interazione degli altri piani/programmi comunali con lo stesso, in particolare:

- il PI deve rispettare le prescrizioni acustiche definite dal PCCA per evitare che nuovi insediamenti superino i limiti di rumorosità consentiti; prima di approvare interventi edilizi o urbanistici, occorre verificare la compatibilità acustica secondo il PCCA.
- PAT e PCCA devono collaborare nel mantenimento delle aree sensibili dal punto di vista acustico (scuole, ospedali, zone residenziali, parchi di interesse comunitario); il PAT può prevedere nuovi vincoli paesaggistici e ambientali che il PCA ha tenuto in considerazione per definire le classi acustiche
- Il PUMS può prevedere interventi che riducono i livelli di rumore previsti dal PCCA (ZTL, zone 30) influenzando positivamente la classificazione acustica

I Piani con cui interagisce il PCA dovranno pertanto aggiornarsi a vicenda.

Non si verificano interazioni con altri P/P.

## **2.2 Decodifica del P/P**

### **A) Interferenze proprie del P/P**

*Identificazione delle azioni del P/P comportanti una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una fonte di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000. Ciascuna azione del P/P andrà descritta utilizzando i seguenti parametri necessari a qualificare la natura dell'interferenza rispetto ai possibili fattori d'incidenza: fattori<sup>26</sup>, estensione<sup>27</sup>, durata<sup>28</sup>, intensità<sup>29</sup>, sussistenza<sup>30</sup>.*

Fattori d'incidenza	estensione	durata	intensità	sussistenza
000	Assente	Assente	Assente	Assente

### **B) Interazione sinergica e/o cumulativa**

*Identificazione dell'interazione sinergica e/o cumulativa con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C, tenuto conto degli esiti di VINCA e degli adempimenti connessi, laddove previsti. Ciascuna interferenza del P/P andrà descritta utilizzando i seguenti parametri: sinergica/cumulativa<sup>31</sup>, incremento<sup>32</sup>, contributo<sup>33</sup>.*

Piano	interazione	incremento	contributo
PI	assente	assente	assente
PAT	assente	assente	assente
PUMS	assente	assente	assente

### **C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/P**

*Identificazione del contesto territoriale/ambientale coinvolto, direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, dall'interferenza conseguente alla specifica azione del P/P. Ciascun ambito coinvolto (siti della rete Natura 2000 e territori esterni strettamente connessi) andrà descritto utilizzando i seguenti parametri per qualificare la natura del recettore: tipologia<sup>34</sup>, sensibilità<sup>35</sup>, reversibilità<sup>36</sup>, valenza<sup>37</sup>, rete Natura 2000<sup>38</sup>, obiettivo conservazione<sup>39</sup>.*

tipologia	sensibilità	reversibilità	valenza	rete Natura 2000	obiettivo conservazione
3.2.4	Non sensibile	Facilmente reversibile	significativa	Funzionale	Sì
5.1.1	Non sensibile	Facilmente reversibile	significativa	Funzionale	Sì

### **D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo**

*Descrizione delle modifiche territoriali/ambientali o dei fenomeni di disturbo, comparando la condizione originale con quella attesa con l'attuazione di ciascuna azione del P/P.*

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI**

Non sussistono modifiche territoriali/ambientali o fenomeni di disturbo comparando la condizione originale con quella attesa dall'attuazione del Piano.

**SEZIONE 3 –CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000**

*Sì*  *sezione sviluppata con allegati*  *No*

**3.1 Basi informative**

**A) Fonti ordinarie**

*Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).*

	Codice Sito	SDF <sup>40</sup>	PdG <sup>41</sup>	CRH <sup>42</sup>	CRS <sup>43</sup>	Osservazioni <sup>44</sup>
1	IT 3210012	Dicembre 2024	.....	Cartografia Habitat approvata con DGR 2816/09	.....	Adequate
2	IT 3210042	Dicembre 2024	.....	Cartografia Habitat approvata con DGR 2816/09	.....	Adequate
3	IT 3210043	Dicembre 2024		Cartografia Habitat approvata con DGR 2816/09		Adequate

**B) Altre fonti**

*Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.*

	Argomento <sup>45</sup>	Base Informativa <sup>46</sup>
1	.....	.....
n	.....	.....

**3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario**

**A) Elenco**

*Elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000 identificato/i e dei territori esterni strettamente connessi, ricompresi nella zona in cui si manifesta l'interferenza del P/P.*

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Denominazione	Presenza <sup>47</sup>	Conservazione <sup>48</sup>
1	IT.....	.....	.....	.....	.....
n	IT.....	.....	.....	.....	.....

Il piano non manifesta alcuna interferenza con habitat e specie di interesse comunitario dei siti della rete Natura 2000.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI

### **B) Relazione con i fattori d'incidenza**

*Identificazione della relazione con i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.A per ciascuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportati nella sottosezione precedente. Per tale identificazione andranno utilizzati i seguenti parametri: azione P/P<sup>49</sup>, fattore<sup>50</sup>, incidenza<sup>51</sup>. Laddove la correlazione sia ritenuta non sussistente, andrà comunque fornita specifica motivazione.*

Non si rilevano fattori di incidenza per habitat e specie di interesse comunitario.

### **C) Descrizione dell'incidenza**

*Descrizione dell'incidenza stimata a carico di ciascun habitat e le specie di interesse comunitario, utilizzando i seguenti parametri: modalità<sup>52</sup>, durata<sup>53</sup>, sinergico/cumulativo<sup>54</sup>, probabilità<sup>55</sup>, significatività<sup>56</sup>.*

Non si rilevano fattori di incidenza per habitat e specie di interesse comunitario.

### **3.3 Obiettivi di conservazione**

*Verifica della capacità del P/P di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A.*

	Codice Site	Codice Habitat Specie	Obiettivo di conservazione <sup>57</sup>	Influenza P/P <sup>58</sup>	Motivazione <sup>59</sup>	Adezione C.O. <sup>60</sup>
1	IT.....	.....	.....	.....	.....	.....
A	IT.....	.....	.....	.....	.....	.....

Il piano non manifesta alcuna interferenza con habitat e specie di interesse comunitario dei siti della rete Natura 2000.

### **3.4 Misure di conservazione e piano di gestione**

*Verifica della coerenza del P/P rispetto alle misure di conservazione. La verifica di coerenza è finalizzata ad escludere possibili situazioni di contrasto, con specifico riguardo ai divieti e agli obblighi. Elencare solo le misure ritenute pertinenti rispetto al P/P.*

	Fonte <sup>61</sup>	Atto	Riferimento <sup>62</sup>	Misura <sup>63</sup>	Coerenza <sup>64</sup>	Motivazione <sup>65</sup>
1	.....	.....	.....	.....	.....	.....
A	.....	.....	.....	.....	.....	.....

Il piano non manifesta alcuna interferenza con habitat e specie di interesse comunitario dei siti della rete Natura 2000.

## SEZIONE 4 – CONDIZIONI D'OBBLIGO

Sì  sezione sviluppata con allegati  No

### **4.1 Condizioni d'Obbligo**

*Individuazione delle eventuali Condizioni d'Obbligo (C.O.) in relazione alle modifiche territoriali/ambientali o ai fenomeni di disturbo conseguenti all'attuazione del P/P, con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario che ne possono beneficiare. Per ciascuna Condizione d'Obbligo andrà motivata la scelta rispetto al target (habitat o specie di interesse comunitario) e andranno fornite anche le seguenti informazioni: modalità di applicazione<sup>66</sup>, benefici attesi<sup>67</sup>, stato dello sviluppo<sup>68</sup>.*

*Per le Condizioni d'Obbligo già sviluppate negli elaborati del P/P, andrà compilato quanto previsto nella sezione 5, indicando i relativi riferimenti alle relazioni da allegare.*

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO**  
**PIANI E PROGRAMMI**

Non sono identificabili condizioni d’obbligo per il Piano in esame.

**SEZIONE 5 – ALLEGATI**

*Elenco degli elaborati contenenti l’informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/P (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all’eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L’elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.*

	Argomento	Titolo elaborato	Denominazione File	Riferimenti <sup>69</sup>
1	Relazione	Relazione Tecnico-illustrativa	aggiornamento PCCA Verona-Relazione illustrativa-FASE2	Documento completo
2	Relazione	Norme Tecniche di attuazione	aggiornamento PCCA Verona-Norme Tecniche di attuazione-FASE2	Documento completo
3	Elaborati grafici	AGGIORNAMENTO PCCA-Classificazione acustica	AGGIORNAMENTO PCCA-Zonizzazione acustica-Tavola (1-4)-in adozione	Elaborati completi (tavole dalla 1 alla 4)
4	Geodatabase	Shapefile-progetto	Aggiornamento shapefile PCCA Verona	
5	Elaborati grafici	Individuazione dei rilievi fonometrici-FASE 2	Individuazione dei rilievi fonometrici-FASE 2	Elaborato completo

<b>Luogo e Data</b>	<b>Sottoscrittori<sup>70</sup></b>
Verona, 22/07/2025	

<sup>1</sup> Modifiche che mantengono l’originario assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informatori, senza apportare dei cambiamenti di natura tipologica, strutturale o funzionale.

<sup>2</sup> Modifiche che determinano un generale cambiamento dell’assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informatori, apportando una variazione di natura tipologica, strutturale o funzionale.

<sup>3</sup> Modifiche che determinano un cambiamento di una ristretta parte dell’assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informatori, apportando una variazione puntuale o localizzata di natura tipologica, strutturale o funzionale. In questa tipologia rientrano le modifiche discrezionali conseguenti al recepimento di normative o pianificazioni sovraordinate.

<sup>4</sup> Indicare la normativa di riferimento del P/P.

<sup>5</sup> Per la localizzazione geografica andrà elaborata specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/P finalizzata all’individuazione di ciascuno degli ambiti di attuazione del P/P. Laddove il P/P risultasse corredata da norme tecniche, andrà identificato il relativo ambito territoriale di applicazione. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l’oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto Proponente – Screening Specifico.

<sup>6</sup> Il P/P è “localizzato” se dotato di elaborati cartografici.

<sup>7</sup> Il P/P è “non localizzato” se non è dotato di elaborati cartografici.

<sup>8</sup> Indicare l’eventuale presenza del Soggetto Gestore del Sito. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

<sup>9</sup> Esplicitare la localizzazione del P/P rispetto al sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limiterofo), Esterno (Non Limiterofo).

<sup>10</sup> Riscontrare la presenza di elementi di discontinuità che complessivamente costituiscono barriere fisiche di origine naturale o antropica tra la localizzazione del P/P e il Sito, laddove esterno. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non Presente.